

SEDE ADDIS ABEBA

PIANO OPERATIVO GENERALE

PAESE: Etiopia

Titolo: *Iniziativa di emergenza in risposta all'emergenza umanitaria causata dal fenomeno climatico El Niño*

AID: 11212 **Importo:** 2.000.000€

Delibera: n. 29 del 09/08/2017

Ente esecutore: *Sede estera AICS Addis Abeba*

Durata: 24 mesi

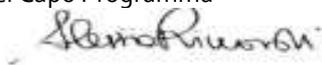
Canale: *bilaterale*



Data: 19/06/2018

Redazione: *Alessia Riccardi*

Firma del Capo Programma



:

E-mail: a.riccardi@itacaddis.it Tel./ Cell: (251) 967 35 03 17

1. CONTESTO NAZIONALE E REGIONALE:

Descrivere il contesto generale del Paese (strategie e piani nazionali, appelli umanitari e simili) soprattutto in relazione all'area e ai settori d'intervento dell'iniziativa e alle relative problematiche. Riportare eventuali approfondimenti sul paese beneficiario in allegato.

L'Etiopia è storicamente caratterizzata da fenomeni climatici estremi, come siccità e inondazioni che negli ultimi quindici anni si manifestano ciclicamente con una frequenza di due-tre anni. Il ripetersi di tali fenomeni è tra le cause della configurazione di tre zone con diverse caratteristiche climatiche e sociali all'interno del Paese:

- 1- La parte più produttiva nell'Ovest del paese, caratterizzata da un clima prevedibile, una buona fertilità dei suoli e appezzamenti di terra più grandi rispetto alla media nazionale. Queste zone (Wellega, Jimma, Sidamo) sono abitate da circa 48 milioni di persone.
- 2- L'altopiano nel centro-nord del paese, zona più vulnerabile e caratterizzata da un clima irregolare, una progressiva degradazione dei suoli e appezzamenti di terra molto piccoli (0,5 ha in media). Queste zone (Tigray, Amhara, Rift Valley, Arsi, Bale) sono abitate da circa 24 milioni di persone.
- 3- L'Etiopia pastorale, che ha visto in questi anni una riduzione progressiva delle aree di pascolo per via dell'infestazione di specie invasive (come la *Prosopis Juliflora*) e l'utilizzo delle aree lungo i fiumi Awash e Omo per la produzione di cotone e canna da zucchero. A tutto questo si aggiunge l'irregolarità del clima e la crescente ineguaglianza tra i pastori: alcuni obbligati ad abbandonare la pastorizia a seguito della perdita del bestiame, altri, avendo i mezzi per spostarsi durante la siccità, riescono ad approfittare del boom dell'esportazione di bestiame verso i paesi del medio oriente. Queste zone (Afar, Somali, Gambella, Valle dell'Omo, Borena, Guji) sono abitate da 9 milioni di persone.

L'Etiopia è entrata nel quarto anno di siccità. Nel 2017, le aree pastorali del sud del paese sono state colpite gravemente dal fenomeno de El Niño, che ha portato al un cospicuo movimento delle comunità sul territorio nazionale. Lo scorso autunno, sebbene non si siano registrati gravi livelli di siccità, le piogge sono state insufficienti aggravando lo stato di insicurezza alimentare e i tassi di malnutrizione. Secondo l'*Humanitarian Disaster Resilience Plan*¹, sono circa 7,88 milioni le persone che in Etiopia avranno bisogno di assistenza alimentare nel 2018 e 8,49 milioni quelle bisognose di aiuti umanitari di altro genere. Di queste, rispettivamente 1,8 e 2,59 milioni vivono nello Stato Regionale Somalo e rappresentano il 32% e il 45 % della popolazione dell'area (totale 5,75 milioni)². La regione è infatti una di quelle maggiormente colpite dagli effetti della prolungata siccità che i fenomeni climatici degli ultimi quattro anni hanno causato nel Corno d'Africa.

La mancanza di acqua e pascoli ha avuto un impatto negativo sulla sopravvivenza e salute del bestiame e ha determinato lo spostamento di molte comunità pastorali nella regione, limitando la possibilità di svolgere nei tempi opportuni attività agricole e altre attività produttive. Di conseguenza, si è ulteriormente deteriorata la situazione di insicurezza alimentare e sono aumentati i livelli di malnutrizione acuta. Si stima che circa 277.300 nuclei familiari necessiteranno assistenza in campo agricolo e 629,249 assistenza per il loro bestiame. Lo Stato Regionale Somalo ha la più alta prevalenza di bambini affetti da malnutrizione calorico-proteica (23%) e livelli di Malnutrizione Severa Acuta (SAM) del 6% e Moderata (MAM) del 22,7%, decisamente superiori alla media nazionale³. La grave situazione nutrizionale dei bambini è ulteriormente aggravata dall'accesso limitato ai servizi sanitari preventivi, in particolare le vaccinazioni. Il 22% dei bambini sotto i 2 anni di età è vaccinato contro le patologie più comuni, rispetto alla media nazionale che supera il 38%. Questo espone i bambini alle infezioni più comuni (quali il morbillo), complicando il quadro nel bambino malnutrito dove aumenta il rischio di mortalità.

La mancanza di accesso ad acqua pulita e la limitata possibilità di assicurare adeguati livelli di igiene ha favorito il diffondersi di epidemie. Attualmente, il Dipartimento Sanitario della Regione Somala (SRHB) sta gestendo un'epidemia di diarrea acquosa acuta (AWD, *Acute Watery Diarrhoea*) che si protrae da metà del 2017, ha già causato oltre 35.700 casi e si sta diffondendo velocemente sul territorio a causa della stagione delle piogge, le inadeguate strutture igienico-sanitarie e la disponibilità limitata di farmaci essenziali.

La situazione attuale del paese è particolarmente aggravata dall'ingente numero di sfollati interni dispersi su tutto il territorio regionale in raggruppamenti informali. I movimenti sono stati causati soprattutto da fenomeni ambientali (quali siccità e alluvioni) e conflitti interni (particolarmente accesi nell'ultimo anno). Le stime riportano oltre 875.000

¹ Joint Government and Humanitarian Partners (2018). *Ethiopia Humanitarian and Disaster Resilience Plan*.

² Central Statistical Agency – Federal Democratic Republic of Ethiopia (2013). *Population Projection of Ethiopia for All Regions At Wereda Level from 2014 – 2017*. Addis Ababa, Ethiopia

³ Central Statistical Agency and ICF (2016). *Ethiopia Demographic and Health Survey*. Addis Ababa, Ethiopia

sfolati interni tra le regioni Somala e Oromia⁴, che restano le regioni con il maggior bisogno nei settori della nutrizione, dell'agricoltura e allevamento, della salute e WASH. Gli spostamenti forzati interni hanno esposto le fasce più vulnerabili della popolazione al rischio di separazione familiare, violenza sessuale e sfruttamento, aggravando le situazioni già precarie delle donne, dei bambini e degli anziani.

Grazie alle ingenti risorse investite e ad un buon coordinamento tra governo e donatori, il Paese -è riuscito a superare la crisi evitando eccessi di mortalità. Nonostante ciò le comunità locali hanno fatto ricorso a *coping strategies* che hanno indebolito la loro resilienza, come il razionamento del cibo, il ritiro di bambini dalle scuole, l'indebitamento e la migrazione di intere famiglie.

Tra le aree del Paese più colpite da questi fenomeni ritroviamo sicuramente la Regione Afar, dove la siccità ha portato ad una grave crisi in termini di accesso all'acqua e ai servizi igienico-sanitari (WASH), di salute, di sicurezza alimentare e di disponibilità di mezzi di sussistenza per le popolazioni locali. La riduzione del bestiame a disposizione delle famiglie, l'aumento del prezzo di mercato dei cereali, i poveri termini di scambio dovuti alla cattiva salute del bestiame e la sostanziale mancanza di alternative produttive hanno aggravato il problema. Le comunità pastorali hanno fatto ricorso a soluzioni che ne hanno in realtà indebolito la resilienza (razionamento alimentare, abbandono scolastico, prestiti, migrazione). La scarsa intensità delle piogge e gli effetti cumulativi delle stagioni precedenti, hanno negativamente impattato sulla rigenerazione e disponibilità dei pascoli e sulla ricarica delle fonti idriche (fiumi, pozzi e stagni). Durante il 2017, la stagione principale delle piogge (Karma, da Luglio ad Agosto) ha presentato normale intensità, dando possibilità di recupero dei mezzi di sostentamento per le comunità pastorizie. Nonostante ciò, si prevede che 5-7 milioni di persone saranno ancora in situazione di bisogno di assistenza umanitaria nel corso del 2018, come conseguenza dei quattro anni consecutivi di siccità. In assenza di buone precipitazioni e opportunità di recupero, l'enorme operazione di risposta umanitaria multi-settoriale stabilita nel corso del 2017 avrà bisogno di essere prolungata fino ad almeno la seconda metà del 2018.

L'intera regione dell'Afar è ancora regione prioritaria in termini di bisogni di intervento umanitario. Le critiche condizioni dell'allevamento pongono la popolazione a serio rischio di sicurezza alimentare in quanto la produzione di latte, alimento principale delle popolazioni pastorali, scarseggia e per far fronte ai fabbisogni alimentari parte degli allevatori hanno provveduto alla svendita del bestiame. Il Programma Alimentare Mondiale (PAM), nella sola regione Afar, sta supportando la distribuzione di generi alimentari per 445.975 persone, su una popolazione totale di circa 1.390.000 individui. Tale dato suona come campanello d'allarme per la sostenibilità regionale e se si considera che la malnutrizione infantile ha raggiunto livelli di rischio con il parametro GAM (Global Acute Malnutrition) superiori al valore di guardia del 15% ben si comprende lo stato di emergenza creatasi nella zona.

Anche le ultime stagioni sono state caratterizzate dall'alternarsi di periodi di assenza o ritardi significativi delle piogge ad altri di precipitazioni intense che hanno colpito la popolazione, distrutto abitazioni, campi coltivati e provocato la morte di molti capi di bestiame. La situazione attuale, all'inizio della stagione corta delle piogge (Sugum, da Marzo a Aprile), conferma le previsioni indicate nel bollettino di Settembre IRI/CPC ENSO, che suggeriva un possibile acuirsi del fenomeno de La Niña tra Ottobre 2017 e Febbraio 2018, con conseguenze sull'andamento delle precipitazioni di Marzo-Aprile in Afar, e quindi sulla capacità di autosostentamento delle comunità pastorali.

La siccità in Afar assume sempre di più le sembianze di un fenomeno congenito, che decima regolarmente le dimensioni delle mandrie e il cui impatto sembra aumentare nel tempo. Il trend climatico, accompagnato dall'analisi a lungo termine delle precipitazioni nella regione, mostra una tendenza di piogge variabili e irregolari. Alcuni dati indicano che la siccità sta aumentando di frequenza negli ultimi decenni (tenendo presente la scarsa registrazione delle siccità nei periodi precedenti). Certamente, il periodo compreso tra il 2000 e il 2016 è stato molto duro per i pastori, con sei principali periodi di siccità (1999/2000, 2002/2003, 2005/2006, 2008/2009, 2010/2011 e 2015/2016). Ciò dimostra che sia pastori e agro-pastorali si trovano a vivere continuamente situazioni critiche: preparandosi per una siccità, o mitigando gli effetti della precedente, o recuperando da uno shock. In questo modo le risorse di persone,

animali e pascoli hanno poco tempo per riprendersi tra un evento e l'altro, portando quindi al consumo delle magre risorse disponibili.

Oltre all'Afar, la siccità continua a colpire duramente anche la fascia meridionale del paese, e la regione Somali è la più colpita, con pesanti conseguenze sull'accesso al cibo, acqua e mezzi di sostentamento. La Regione Somali si trova nella parte sud orientale dell'Etiopia, vicino al confine con la Somalia. Ha una popolazione di quasi 5 milioni di abitanti. E' abitata da circa 685,986 famiglie, con una media di 6.3 persone a nucleo familiare (6 per i nuclei urbani e 6.5 per quelli rurali). L'86% circa della popolazione vive nelle aree rurali ed è dedita alla pastorizia.

Nel 2017 le piogge dei periodi Deyr/Karan sono state sufficienti in alcune aree ma al di sotto della norma in altre località della regione. La "Displacement Tracking Matrix (DTM) 61" ha stimato la presenza di 573.886 IDP, il 33%

⁴ Joint Government and Humanitarian Partners (2018). Ethiopia Humanitarian and Disaster Resilience Plan. Addis Ababa, Ethiopia

dovuti ai precedenti conflitti inter-comunitari e il resto a causa della siccità. Recenti riacutizzazioni nei conflitti tra comunità Oromo e gruppi somali hanno determinato la presenza di 55.000 nuovi sfollati in 6 zone della regione. La regione somala comprende inoltre il 25% degli attuali casi SAM (Severe Acute Malnutrition) del paese, dato allarmante rispetto a quello del 9% durante la siccità dovuta al fenomeno El Niño del 2016 e al 5-6% in un anno normale.

Nelle aree dove la performance delle piogge del 2017 è stata migliore, le famiglie hanno sufficienti risorse pastorizie per sostenere le famiglie fino a metà del 2018 (fine della stagione secca). Tuttavia ci sono molte località nella regione che stanno affrontando gravi carenze alimentari causate dalla mancanza di pascoli. Infatti le comunità si spostano col bestiame a seconda delle aree di pascolo disponibili: tuttavia, a causa dell'attuale situazione di conflitto, è improbabile che si dirigano verso le vicine aree della regione di Oromia alla ricerca di acqua per il bestiame e ciò riduce drasticamente il numero di zone disponibili. Le condizioni del bestiame, se pur migliorate in alcune aree, rimangono preoccupanti soprattutto nelle zone in cui il bestiame e le pecore costituiscono la principale fonte di reddito, principalmente Fafan, Jerrer e Afder. Si conferma anche che il numero di capi di bestiame nella regione somala è notevolmente diminuito a causa della recente siccità: alcuni stimano che addirittura l'80% del bestiame sia scomparso l'anno scorso. La disponibilità di latte e prodotti caseari rimane molto limitata in tutta la regione. I prezzi delle materie prime alimentari stanno aumentando, a causa sia della recente svalutazione del Birr etiopico e per la scarsità di approvvigionamento nei mercati locali dovuta al conflitto tra Somali e Oromiya. La questione è ulteriormente complicata dalla sospensione dei trasporti tra le due regioni che incide sull'approvvigionamento di materie prime. Inoltre, alla fine del 2017 le prospettive di produzione agricola nelle aree di coltivazione della regione erano molto scarse: ciò determina un deficit alimentare nel 2018, con un impatto significativo sulla sicurezza alimentare locale, in particolare nelle aree dipendenti dai cereali.

Sebbene le piogge del Deyr / Karan del 2017 siano state buone in molte aree della regione somala, la quantità di pioggia è stata insufficiente per ricaricare fonti di acqua come pozzi poco profondi. Le scarse piogge in altre zone hanno inoltre aggravato carenze idriche già presenti. Secondo i risultati dell'assessment 2017 realizzato in tutte le zone della regione somala, si stima che circa 1.074.800 persone in 440 kebeles di 72 weredas avranno bisogno di programmi di Water Trucking fino alle successive piogge estive. La mancanza di servizi sanitari e strutture adeguate per il lavaggio delle mani è stata inoltre osservata nella maggior parte degli istituti scolastici e delle strutture sanitarie nella regione.

2. QUADRO STRATEGICO:

2.1. Integrazione del programma con la strategia della Cooperazione Italiana:

Indicare SOLO eventuali sviluppi o integrazioni ritenute utili rispetto a quanto descritto nella PdF, in relazione alla coerenza dell'intervento con la strategia generale della Cooperazione Italiana per il Paese/ area geografica e per i settori d'intervento, ove esistente; alle più recenti iniziative della cooperazione italiana (emergenza e ordinario) intraprese nel Paese e nel settore d'intervento e relativo impatto; alle connessioni con tali iniziative, anche nell'ordinario.

Nessuno sviluppo rispetto alla PdF.

X

L'Etiopia è paese prioritario per la Cooperazione italiana e nel suo territorio operano numerosi organismi senza finalità di lucro che assistono le comunità locali. La sicurezza alimentare e la resilienza figurano tra i principali indirizzi d'intervento della Cooperazione Italiana in Africa e, nello specifico, sono al centro di un importante programma a credito di aiuto (12 MEUR) finanziato dall'Italia e implementato dal governo etiopico in 4 distretti della Regione dell'Afar (sud – ovest).

Tale Programma, denominato, "Drought Resilience and Sustainable Livelihoods Programme" (DRSLP), mira a rafforzare la resilienza delle comunità pastorali ed agro-pastorali, attraverso il miglioramento della gestione delle risorse naturali (acqua e pascoli), la promozione dell'accesso ai mercati e del commercio, il rafforzamento dei servizi di supporto alla pastorizia, la ricerca e la gestione delle conoscenze e l'assistenza tecnica al governo locale nella pianificazione e nell'esecuzione degli investimenti per lo sviluppo locale.

Il programma è eseguito dal Ministero dell'Allevamento a livello Federale e della regione dell'Afar con l'assistenza tecnica dell'AICS ed è in linea con la strategia dell'IGAD per la resilienza alle siccità (IGAD Drought and Disaster Resilience and Sustainability Initiative) formulata nel 2011.

Il programma di emergenza oggetto della presente proposta interagirà strettamente con il DRSLP e con il Multi-village Water Schemes in Afar and Somali/UNICEF ed è da ritenersi come un consolidamento mirato alla resilienza del programma di emergenza da poco concluso (AID 10783).

La logica d'intervento prevede uno stretto legame tra umanitario e sviluppo favorendo attività specifiche che aumentino la resilienza di medio lungo periodo. In particolare le attività di sicurezza alimentare e di miglioramento

dell'accesso ai servizi di base dovranno essere concepite in modo tale da garantire una copertura ottimale sia per quanto riguarda il fabbisogno di aiuti d'emergenza sia per le esigenze di sviluppo delle popolazioni beneficiarie. Questo approccio vuole valorizzare quanto già in corso nell'iniziativa AID 10783, sopra menzionata, e allo stesso tempo sostenere e rafforzare con questa nuova metodologia, la capacità da parte della popolazione e delle istituzioni locali di far fronte agli eventi calamitosi nelle aree di intervento e di promuovere uno sviluppo sostenibile.

2.2. Modalità di coordinamento con gli stakeholder a livello nazionale (donatori, partner, autorità locali ed altri):

Specificare le modalità di coordinamento e collaborazione del programma con gli altri donatori presenti nel Paese, con le autorità locali ed eventuali partner nazionali identificati o altri attori. Specificare le modalità di coordinamento ed integrazione del programma con le politiche ed i programmi nazionali del Paese beneficiario.

Il coordinamento con gli altri donatori, la facilitazione dei rapporti con le Autorità e con altre agenzie/organizzazioni operanti sui territori, l'assistenza tecnica e il monitoraggio delle attività saranno assicurati dalla Sede di Addis Abeba dell'AICS, garantendo partecipazione ai vari momenti di confronto, di scambio di informazioni e di messa in comune di strategie e approcci.

La National Disaster Risk Management Commission ha proceduto a creare Task Force/Cluster per rispondere ai bisogni specifici di ogni settore, alle quali partecipano tutti gli attori impegnati nella risposta alla crisi. Sono particolarmente rilevanti per questo programma la WASH Emergency Task Force (ETF)/WASH Cluster (presieduta dal Ministero dell'Acqua, Irrigazione e Elettricità e co-presieduta dall'UNICEF) e l'Agricultural Task Force (presieduta dal Ministero dell'Agricoltura e co-presieduta dalla FAO). La stessa struttura è inoltre replicata a livello regionale.

L'Unità di coordinamento dell'AICS, partecipando a questi Cluster, fornirà una guida puntuale alle OSC che saranno selezionate per la realizzazione degli interventi e sarà fondamentale la partecipazione delle OSC alle task force a livello regionale.

La presente iniziativa è frutto di un esercizio partecipato e coordinato e si allinea alle strategie di intervento delle Agenzie Internazionali e dei maggiori donatori umanitari presenti in Etiopia e fa riferimento al *2018 Humanitarian Disaster Resilience Plan* (HDRP). Tutte le azioni finanziate cercheranno di attivare il massimo coinvolgimento e la collaborazione tra gli attori umanitari, e ricercare la costruzione di sinergie con altre organizzazioni (internazionali e locali) e/o le Agenzie UN sul territorio impegnate in interventi simili o complementari.

2.3. Condizioni esterne e rischi (opzionale):

Specificare eventuali rischi o fattori negativi che potrebbero condizionare la realizzazione dell'intervento e le modalità di mitigazione degli stessi.

Le aree d'intervento della presente Call for Proposals sono l'Afar, la Somali Region e le zone limitrofe. La situazione della sicurezza in Afar permane stabile, mentre si segnalano tensioni a causa degli scontri tra etnie oromo e somala che hanno reso instabile la situazione della sicurezza, soprattutto al confine.

E' fondamentale tenere sotto costante monitoraggio eventuali episodi di violenza e/o disordini.

Inoltre, si sottolineano alcuni fattori importanti da tenere in considerazione:

- La presenza di molteplici attori nell'area potrebbe dare luogo alla realizzazione di progetti duplicati rispetto ad altre iniziative. Resta quindi di fondamentale importanza il coordinamento delle attività sia a livello regionale sia a livello federale;
- La siccità si alterna a momenti di piovosità intensa che dà origine a inondazioni devastanti nelle aree di intervento. Questo fattore dovrà essere tenuto in debita considerazione nella stesura del cronogramma delle attività;
- Le attività di riabilitazione dei pascoli dovranno essere decise di comune accordo con le comunità pastorali e con le autorità locali responsabili per la pianificazione territoriale.

Per mitigare i rischi inerenti ai singoli interventi saranno assunte dalle OSC misure specifiche, dettagliate nelle proposte progettuali approvate.

2.4. Allineamento dell'intervento con i principi internazionali relativi all'efficacia degli aiuti umanitari (*Good Humanitarian Donorship Initiative, standard Sphere, Sendai Framework for Disaster Risk Reduction, Agenda for Humanity* e impegni italiani per il *World Humanitarian Summit* ed il *Grand Bargain*, Linee Guida settoriali e tematiche definite dalla Cooperazione italiana).

L'iniziativa e' in linea con i principi internazionali dell'Efficacia degli aiuti e della Good Humanitarian Donorship Initiative per quanto riguarda la promozione dei principi di ownership del Paese beneficiario, di allineamento con le

strategie settoriali etiopiche e di armonizzazione con gli altri donatori. Le OSC che implementeranno i progetti si impegnano ad agire promuovendo l'accountability, l'efficienza e l'efficacia nella realizzazione dell'azione umanitaria. Rispetto alle Linee Guida settoriali e tematiche definite dalla Cooperazione italiana, la proposta è in linea con i principi esposti e con gli obiettivi del Governo Etiope per il settore, in particolare per quanto concerne il settore WASH e della sicurezza alimentare e interviene, inoltre, sulla tematica della lotta alla povertà.

Il programma si propone di coinvolgere i beneficiari, di supportare la capacità del Paese, anche a livello distrettuale, di migliorare la risposta alle emergenze e di fornire assistenza umanitaria, migliorando la resilienza delle popolazioni colpite dalla siccità. Gli obiettivi ed i target del Programma sono in linea con i target della piattaforma Sendai, supportando la riduzione dei disastri futuri tramite interventi che limitino la disfunzione dei servizi di base.

Inoltre, in quanto iniziativa di 24 mesi, essa ha l'obiettivo di rispondere, nel suo piccolo, all'esigenza di legare sempre più la risposta umanitaria al bisogno di sviluppo di medio lungo periodo, andando ad agire sul rafforzamento della resilienza delle comunità più colpite nella convinzione che i fenomeni di siccità e inondazioni debbano essere gestiti come fenomeni endemici e ricorrenti e sempre meno come episodi emergenziali.

2.5. Strategia d'uscita

Definire la strategia d'uscita del programma, specificando il modo in cui si intende garantire una continuità ai risultati raggiunti nell'ambito del programma e definendo le modalità con cui si intende collegare la risposta umanitaria con le azioni di sviluppo.

Gli interventi che verranno realizzati dalle 3 OSC selezionate sono caratterizzati da un'attenzione alla formazione e alla sensibilizzazione delle comunità e dei beneficiari, dall'utilizzo e l'ottimizzazione di metodologie locali, dal coinvolgimento delle autorità locali e degli stakeholder e dalla costruzione di strutture e impianti semplici, facili da utilizzare e per i quali sarà facile reperire in loco eventuali pezzi di ricambio. Questi elementi contribuiranno alla sostenibilità economico – finanziaria delle opere realizzate, nonché alla sostenibilità sociale e ambientale dei lavori previsti.

Per quanto riguarda la sostenibilità finanziaria, le infrastrutture realizzate dalle OSC verranno in molti casi prese in carico dalle comunità e dalle amministrazioni distrettuali che garantiranno la manutenzione ordinaria e straordinaria qualora le comunità locali non riuscissero da sole a sostenerne i costi.

I progetti selezionati hanno una buona attenzione alla sostenibilità ambientale, garantendo attività progettuali poco invasive e che contribuiscono a ridurre le conseguenze disastrose degli allagamenti sia sul breve che sul lungo periodo e garantendo attività utili alla rinascita dei terreni.

L'individuazione dei bisogni e delle strategie progettuali con le autorità locali, l'attenzione al *capacity building* e alla formazione dello staff locale, rappresentano fattori importanti di sostenibilità istituzionale e *ownership* di progetto, tali da garantire potenzialmente anche un passaggio tra la fase di emergenza a quella di sviluppo, quando ve ne saranno le condizioni.

Gli interventi messi in atto vogliono offrire una risposta di emergenza ai bisogni causati dalla prolungata siccità nell'area, promuovendo al contempo soluzioni di medio periodo, adatte al contesto locale e con un alto grado di sostenibilità, con l'obiettivo finale di rafforzare la resilienza delle popolazioni target a fenomeni simili che potranno ripetersi ciclicamente.

Inoltre, essendo in linea con gli obiettivi del governo etiope e rafforzando le strutture e i servizi di base, i progetti non creeranno sistemi paralleli, ma supporteranno le istituzioni ed operatori a superare eventuali difficoltà contingenti.

Non da ultimo, i progetti ora approvati rappresentano un consolidamento dell'impegno preso già con la precedente iniziativa AID 10783, di cui per gran parte costituiscono l'ideale prosecuzione con un orizzonte temporale, tra l'altro, più lungo e consono alle esigenze di sostenibilità.

2.6. Strategia di comunicazione e visibilità

Definire la strategia di comunicazione e visibilità del programma in Italia e nel Paese beneficiario, specificando le azioni previste al fine di informare i beneficiari e gli stakeholder locali sulle attività realizzate nonché volte a garantire la trasparenza e la conoscenza in Italia degli interventi finanziati dalla Cooperazione Italiana.

La visibilità della Cooperazione Italiana e del Programma sarà promossa attraverso i siti delle OSC e dell'AICS di Addis Abeba, le riviste con le quali collaborano le ONG che realizzeranno i progetti e attraverso l'invio di comunicazioni dedicate. Gli uffici stampa delle OSC si attiveranno per un coinvolgimento dei mezzi di informazione con un lavoro specifico sulle testate televisive e rubriche televisive, radiofoniche, social network e newsletter.

In loco, sarà garantita la piena visibilità della Cooperazione Italiana tramite cartelloni esplicativi che promuovano gli interventi, inoltre le OSC hanno pianificato la distribuzione di materiale informativo ai beneficiari e ai partners. Per quanto concerne le attività di comunicazione rivolte agli stakeholders, verranno organizzati meeting iniziali per rendere noti gli obiettivi di ogni progetto e del Programma in generale e eventi conclusivi per presentare i risultati. Tutte le attività di comunicazione verranno concordate con l'Ufficio Emergenza della Sede AICS di Addis Abeba che garantirà una strategia comunicativa uniforme al Programma e organizzerà un evento finale finalizzato alla presentazione dei risultati raggiunti. Come per la precedente iniziativa AID 10783, si prevede di produrre materiali divulgativi e gadgets con il logo AICS da utilizzare durante eventi chiave nell'ambito dell'iniziativa stessa, nonché da distribuire durante i monitoraggi o mettere a disposizione delle OSC.

3. QUADRO SETTORIALE E ANALISI DEI BISOGNI:

Per ciascun settore d'intervento, descrivere i bisogni identificati laddove possibile in coordinamento con altri donatori/ OO.II.. Attenzione, l'analisi dei bisogni non deve contenere una descrizione delle attività che si andranno a realizzare (es. necessità di costruzione di cliniche sanitarie per la lotta alla malnutrizione infantile) ma una spiegazione delle problematiche rilevate in loco (es. tasso di malnutrizione infantile nella località identificata pari a X%). Specificare eventuali fonti di informazione (Rapporti UN, ecc.). Laddove possibile, indicare per ciascun settore d'intervento gli indicatori di baseline utili alla rilevazione dei bisogni e definizione degli indicatori di target.

Inserire eventuali report in allegato. Specificare, inoltre, come i bisogni identificati si inquadrano nell'ambito dell'aiuto umanitario.

<p>Settore: Acqua, Igiene, Ambiente, Territorio, Gestione risorse naturali, Cambiamenti climatici;</p>	<p>I principali bisogni identificati relativi al settore WASH sono l'approvvigionamento idrico ed il miglioramento delle condizioni igieniche. Pur trattandosi in generale di aree soggette a cronici problemi di siccità, la popolazione locale utilizza prevalentemente fonti d'acqua che hanno carattere stagionale o completamente legato alle piogge. I punti d'acqua profondi sono oggetto di una scarsa manutenzione sia per le carenti nozioni tecniche dei comitati di gestione dei punti d'acqua che per la mancanza di informazioni necessarie alla gestione (conoscenza dell'effettiva portata del pozzo, dimensionamento della pompa, popolazione che utilizza la specifica fonte d'acqua). L'accesso ai servizi igienici di base rimane molto basso e conseguentemente l'open defecation continua ad essere una pratica diffusa soprattutto a livello rurale.</p>
<p>Settore: Agricoltura e sicurezza alimentare;</p>	<p>I principali bisogni relativi al settore agro-pastorale sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la ricostituzione e la salvaguardia del capitale produttivo agricolo (buoi, attrezzi); - l'accesso alle sementi ed ai fertilizzanti (chimici e naturali); - l'accesso a servizi veterinari per salvaguardare il nucleo di bestiame da riproduzione nelle aree pastorali; - l'accesso a cibo per gli animali (attraverso feed support o forage production); - l'accesso a servizi di nutrizione per la lotta alla malnutrizione e di sostegno alimentare; - il contrasto all'abbandono scolastico collegato a interventi di food security; - la riabilitazione dei pascoli; - l'accesso all'acqua per il bestiame.
<p>Settore: Riduzione del rischio di catastrofi.</p>	<p>Poiché' l'alternanza fra siccità e inondazioni in Etiopia si può sempre più considerare un evento endemico e ricorrente e non sporadico e emergenziale, appare necessario lavorare sulla gestione del fenomeno, affrontando la situazione attraverso il potenziamento della resilienza nelle zone più colpite e fragili. E' necessario intervenire sulla protezione delle risorse naturali ed ambientali in un'ottica di aumentata resilienza.</p>
<p>Settore; Parità di genere</p>	<p>La parità di genere viene considerato un settore d'intervento del programma. In tal senso, i bisogni identificati sono un equo accesso alle risorse, ai servizi e alle opportunità.</p>

4. DESCRIZIONE DELL'INIZIATIVA:

4.1. Obiettivo Generale:

Indicare, se possibile, un solo obiettivo generale.

Migliorare le condizioni di vita delle fasce più vulnerabili della popolazione affetta dalla siccità con specifico riferimento alla sicurezza alimentare, alla gestione delle risorse naturali e salvaguardia dell'ambiente, alla nutrizione e all'accesso all'acqua.

4.2. Obiettivo Specifico

Indicare l'obiettivo specifico della Proposta di Finanziamento (PdF). L'obiettivo specifico della PdF non può essere modificato nel POG.

Potenziare la produttività agricolo-pastorale e promuovere un equo accesso ai servizi di base per la popolazione più vulnerabile.

4.3. Indicatori obiettivo specifico (opzionale nel Piano Operativo Generale - In caso non sia possibile nel Piano Operativo Generale definire gli indicatori relativi all'Obiettivo Specifico, questi andranno comunque inseriti nel Primo Rapporto Quadrimestrale):

Descrizione:

Valore di baseline:

Valore target:

Fonte e modalità di rilevazione:

4.4. Descrizione

Descrivere, in maniera dettagliata, l'iniziativa con riferimento alla strategia d'intervento, metodologia ed attività previste, esplicitandone la pertinenza rispetto ai bisogni dei beneficiari.

L'iniziativa risponde all'esigenza di intervenire in favore delle popolazioni colpite dalla siccità, migliorando l'accesso all'acqua e ai servizi igienici di base e ripristinando le attività agropastorali nelle comunità selezionate.

Le azioni previste, realizzate in coordinamento con altre agenzie internazionali e con altri Programmi della Cooperazione Italiana, interverranno nelle aree particolarmente colpite del Paese per creare sistemi duraturi e sostenibili di rafforzamento dei servizi di base e di sostegno alle attività agro-pastorali, una volta che la fase acuta dell'attuale siccità sarà stata superata.

Il Programma intende fornire assistenza tecnica immediata alle comunità per la riabilitazione, realizzazione e gestione di punti acqua per uso umano e agro/pastorale e per l'accesso ai servizi sanitari di base, affiancando anche altre iniziative già attive.

Verrà data rilevanza alle attività di sensibilizzazione concentrandosi sulla formazione delle comunità locali che dovranno gestire i punti acqua in maniera da rendere sostenibili gli schemi idrici.

Inoltre, il programma fornirà un appoggio materiale e tecnico alle comunità per preservare il capitale produttivo esistente e per garantire la realizzazione delle condizioni necessarie alla ripresa delle attività agro-pastorali attraverso attività comunitarie quali la riabilitazione dei pascoli, la produzione di foraggio, la costituzione di banche di foraggio, l'organizzazione di campagne di vaccinazione del bestiame. Verranno poi implementate attività di ricapitalizzazione tramite la fornitura di attrezzi agricoli, fertilizzanti, etc.

CCM/CISP: Adottando un approccio integrato per il benessere di persone, animali e salvaguardia ambientale, il progetto intende rafforzare i meccanismi di resilienza delle comunità pastorali e agropastorali delle woreda di Filtu, Deka Suftu e Kersa Dula, regione Somali, relativamente all'accesso alle risorse naturali e alla sicurezza alimentare.

La Piattaforma Multi-Attore (Multi-Stakeholder Platform, MSP) One Health è il cuore dell'intervento. Questa permetterà di promuovere la collaborazione e cooperazione di diversi attori nell'identificazione di soluzioni sostenibili ed efficaci ai problemi della comunità. La piattaforma prevede il coinvolgimento di attori chiave della comunità, quali: leader comunitari e religiosi, autorità locali, operatori sanitari e veterinari, rappresentanti delle donne e della società civile, commercianti. La loro partecipazione paritaria alla piattaforma permetterà che gli interessi di tutti i gruppi siano ascoltati e che tutti possano prendere parte al processo decisionale. Particolare importanza verrà data alla partecipazione delle donne, per promuovere un abbattimento delle barriere di genere all'accesso ai servizi essenziali di comunità. Nello specifico, la piattaforma diventerà luogo di scambio e confronto per identificare strategie comuni per migliorare la produttività agricola e la nutrizione, la gestione e protezione delle risorse naturali, la salute e il benessere dei pastori e delle loro mandrie, la prevenzione e gestione dei rischi ambientali e delle epidemie. L'azione prevede la creazione di una MSP in ciascuna delle 6 kebele di intervento, con un'attiva partecipazione delle autorità di woreda. Per evitare la creazione di strutture parallele, laddove possibile, iniziative comunitarie di confronto e dialogo già esistenti a livello di kebele saranno utilizzate per ospitare e creare la MSP.

Oltre a ciò si guarderà anche alla disponibilità di acqua, alla sicurezza alimentare, e alla sanità di base.

La persistente situazione di siccità obbliga le comunità che vivono nell'area a ricorrere a risorse idriche impure, aumentando così il rischio di contrarre malattie e infezioni. Di conseguenza per alleviare la situazione saranno forniti *kit* di filtri per purificare l'acqua a 250 famiglie selezionate tra le più vulnerabili in termini di reddito e quindi incapaci di poter pagare per accedere a fonti di acqua potabile. Il progetto intende far costruire due bacini artificiali dai diretti beneficiari del progetto. Questa attività permetterà a 600 famiglie (4.200 persone) di beneficiare di un reddito supplementare che sarà corrisposto per i lavori di scavo e per la costruzione degli abbeveratoi. Il beneficio di questa attività è quindi duplice: i) il reddito dei beneficiari migliora sul breve e medio periodo, ii) a seguito della stagione delle piogge i beneficiari dispongono di sufficiente acqua per abbeverare i loro animali. I bacini artificiali saranno costruiti nelle kebele di Arsame (Filtu) e di Walesalaman (Deka suftu). Si prevede di retribuire i lavoratori 70 birr al giorno. Il sistema di pagamento sarà, nella misura del possibile, effettuato con il sistema MBIRR. I beneficiari dovranno registrarsi per usufruire del servizio. Il sistema MBIRR consiste in una rete di agenti distribuiti su tutto il territorio (presenti quindi anche nei Distretti di Filtu e Dekasuftu) dotati di un Cash Deposit. Previ accordi bancari presi dal CISP con gli istituti bancari interessati, sarà sufficiente per il beneficiario rendersi presso un centro abilitato dove su semplice presentazione del suo numero di telefono potrà ricevere i contanti. Il vantaggio di questo sistema di pagamento è quello di assicurare migliore tracciabilità e controllo dei pagamenti effettuati. Nei casi in cui non sarà possibile utilizzare l'MBIRR, si ricorrerà al pagamento in contanti. Il progetto intende poi proteggere una superficie di 78 m³ costruendo delle mini dighe (*check dams*) e 4,1 km di *soil bund* e piantando degli alberi con lo scopo quindi di rallentare il flusso dell'acqua e di permettere una migliore infiltrazione della stessa nel terreno con lo scopo di alimentare meglio gli acquiferi. Verranno coinvolti 170 membri della comunità per l'esecuzione di alcuni lavori che verranno retribuiti per il lavoro svolto. Inoltre, attraverso il coinvolgimento delle Piattaforme Multi-attore, il progetto attuerà la metodologia del *Participatory Rangeland Management* – PRM. Saranno selezionate 300 famiglie le quali ripuliranno l'ettaro a loro dedicato dalle piante infestanti, lo recinceranno con gli arbusti e piante, lo rinfoltiranno attraverso la semina di semi spontanei facilmente reperibili sul posto e lo lasceranno riposare affinché l'erba da pascolo si rigeneri. Il "Kalo" (recinzione) è infatti un sistema di distribuzione della terra controllato dal clan di appartenenza. Questo sistema, riconosciuto anche dal governo, permette a una o più famiglie di avere accesso alla terra da pascolo secondo una suddivisione decisa dalle regole del Clan, che verranno integrate e mediate attraverso le piattaforme. Sempre attraverso il coinvolgimento delle piattaforme, il progetto intende creare 6 banche del foraggio nei tre Distretti. Le banche serviranno a fornire foraggio per i pastori durante i picchi di siccità. Saranno create 6 cooperative ciascuna con 10 membri per un totale di 60 beneficiari.

Per la componente di sicurezza alimentare, il progetto intende acquistare e distribuire 10 pompe solari per l'irrigazione in modo da migliorare la produttività dei terreni, aumentando il raccolto e ridurre l'insicurezza alimentare. 120 agro-pastori organizzati in 10 cooperative nelle tre woreda beneficeranno di questo intervento (4 cooperative a Deka Suftu, 4 a Kersa Dula e 2 a Filtu) con l'obiettivo di assicurare un totale di 60 ettari irrigati. 90 agro-pastori (30 per ogni Distretto) e 15 funzionari governativi beneficeranno di una formazione per migliorare le loro conoscenze sulle tecniche di coltivazione e di conservazione in zone aride. In zone a prevalenza pastorale è importante rafforzare le limitate conoscenze degli agro-pastori sulle tecniche agricole. 12 gruppi di mutuo aiuto saranno creati dal progetto con il coinvolgimento di 120 donne selezionate tra le più bisognose e/o capofamiglia.

Per la componente sanitaria comunitaria, è prevista la creazione di un'unità mobile One Health per l'erogazione integrata dei servizi a livello di kebele, saranno avviati i servizi a livello territoriale. Tale unità mobile permetterà di garantire un approccio olistico ed integrato alla salute umana, dell'animale e dell'ambiente. Particolare attenzione sarà rivolta alla valutazione dello stato nutrizionale, inclusa la somministrazione di Vitamina A e il trattamento di parassitosi, dei bambini e delle donne in allattamento: lo screening sarà effettuato e gli individui identificati come malnutriti saranno riferiti alle cliniche del territorio preposte al trattamento della malnutrizione. Le unità mobili One Health saranno inoltre allertate in caso di epidemia e, in stretta collaborazione con le MSP, svolgeranno una valutazione dell'emergenza per pianificare una risposta intersettoriale coordinata

COOPI/LVIA: il progetto intende contribuire a migliorare le condizioni di vita delle comunità più vulnerabili colpite da fenomeni climatici estremi nelle zone 2 (distretti di Afdera, Berehale e Megale), 5 (distretti di Telalak, Dewe) e 1 (Ada'ar) della regione Afar, tramite il rafforzamento dei servizi di base (acqua e sicurezza alimentare), la gestione delle risorse naturali e la salvaguardia dell'ambiente, il ripristino dei mezzi di sostentamento delle comunità pastorali, in un'ottica di aumentata resilienza delle comunità rurali e periurbane.

In particolare, per la componente wash, si prevede il potenziamento di ben 4 schemi idrici. Con il precedente intervento AICS emergenza (AID-10783), si era provveduto all'espansione di due sistemi idrici che oggi garantiscono accesso a acqua pulita a un totale di 6.850 beneficiari, inclusi le due scuole e i due posti di salute dei villaggi beneficiari. Tali sistemi, finora alimentati da generatore, saranno ora dotati di un sistema a energia rinnovabile (pannelli solari) al fine di renderli economicamente e ecologicamente sostenibili nel lungo periodo. Saranno inoltre realizzati alcuni lavori di completamento ed espansione di un sistema idrico presente nella kebele di Yemudi Kabakoma al fine di rendere perfettamente funzionale il sistema già esistente e garantire una diffusione adeguata dell'acqua presso le comunità dell'area, in particolare a favore delle scuole e dell'health center che vi si trovano.

Attraverso questa attività il progetto intende in particolare riparare la pompa solare presente e non funzionante, integrare il sistema con un tank da 25.000 litri e realizzare una estensione della linea d'acqua con 3 punti di distribuzione presso il villaggio, la scuola e il centro sanitario (la lunghezza complessiva della linea sarà di circa 1000 metri). Completeranno le attività hard core della componente wash la riabilitazione del sistema di captazione e distribuzione della sorgente, la realizzazione di un pozzo a mano, e la costruzione di 4 blocchi di latrine.

Molto interessante all'interno del progetto e' la componente dedicata alla gestione dei rifiuti: verra' infatti realizzato uno studio sul ciclo della plastica, mirato al miglioramento delle condizioni igieniche delle comunità e alla creazione e diversificazione di attività generatrici di reddito, e verra' fornita una pressa per lo stoccaggio della plastica nella comunità di Afdera, con annessa formazione per una gestione sostenibile dei rifiuti solidi nei 6 capoluoghi delle Woreda beneficiarie.

Per quanto riguarda le attività di livelihood, si prevede il rafforzamento dell'attività di sviluppo comunitario nella zona di Afdera attraverso la costruzione di 10 *hari* (strutture tradizionali – capanne Afar) e 2 strutture da adibire a cucina/riparo per la notte, nelle vicinanze delle due nuove sorgenti termali identificate, oltre alla formazione ai gruppi di donne e giovani per la gestione eco-turistica delle sorgenti e del lago di Afdera. Sara' realizzato uno studio di caratterizzazione idro-chimica delle fonti idriche e delle sorgenti termali, finalizzato alla definizione delle fonti di approvvigionamento d'acqua, del loro stato di potabilità e della capacità produttiva di punti d'acqua potenziali per il consumo umano, in tutte le zone di intervento del progetto. Particolare attenzione verrà data alla zona di Afdera, con una prospettiva futura che tenga conto del potenziale turistico della zona e quindi del maggior afflusso di persone.

In tema di rafforzamento dell'attività agricola, e' prevista la riabilitazione di canali di irrigazione, la fornitura di attrezzi agricoli, sementi di ortaggi e alberi da frutto, la formazione 3 impianti integrati di acquacoltura e azioni di riforestazione, attraverso la creazione di vivai e fodder banks, nel quadro di una più ampia azione di educazione ambientale. Infine, si prevede la realizzazione di orti scolastici, e la fornitura di alveari e formazione su tecniche di apicoltura per agro-pastori.

VIS: il progetto e' realizzato nelle woreda di Awbare e Harawa in Fafan Zone e di Hadigala nella Siti Zone dello stato regionale somalo dell'Etiopia, con l'obiettivo di contribuire al miglioramento della gestione delle risorse naturali, nonché al sostegno dell'accesso all'educazione e alle fonti di sostentamento delle comunità affette da periodici cicli di siccità, attraverso il rafforzamento della resilienza.

In tema di pratiche ambientali di conservazione del suolo e delle acque, verranno realizzate opere di conservazione del suolo: argini di contenimento, canali di deviazione dell'acqua, acquisto e sistemazione di gabbioni metallici e pietre, fornitura sementi per piantumazioni. Inoltre, verrà riabilitato lo schema idrico (costruzioni e fornitura di materiale) in uno dei villaggi dove non sono presenti né punti d'acqua per il consumo umano, né abbeveratoi per gli animali.

Per la componente di agricoltura e sicurezza alimentare, si prevede la creazione, formazione ed equipaggiamento di 4 cooperative di agricoltori che offrirà migliori opportunità ai contadini locali di accedere al mercato e permetterà loro in futuro anche di avere accesso a ulteriori fondi (ad esempio fondi di rotazione e/o accedendo a istituzioni finanziarie). Per garantire acqua sufficiente all'irrigazione per le attività agricole da realizzare da parte delle cooperative, ed evitare qualsiasi tipo di conflitto nella comunità locale legato all'uso dell'acqua, 8 serbatoi in pvc (roto tank) da 10.000 litri ciascuno, due per cooperativa, verranno acquistati e installati esclusivamente per l'uso agricolo e per il funzionamento del sistema di irrigazione; i serbatoi saranno dotati di una struttura di supporto in cemento. Sono stati previsti anche i costi di trasporto dei serbatoi per il tragitto da Jijiga ai tre villaggi. Con l'obiettivo di supportare le 4 cooperative nelle realizzazione delle prime attività agricole, inoltre, il progetto prevede la fornitura di alcune tipologie di sementi per l'orticoltura, quali pomodori, cipolle, cavoli, carote, radici di barbabietola, peperoni, privilegiando sementi particolarmente resistenti alla siccità, oltre che di piantine da frutta. La tipologia di sementi sarà selezionata tra quelle più semplici da coltivare e facenti parte della dieta giornaliera della comunità locale. Non da ultimo, si prevede la costruzione ed equipaggiamento di cucine in due scuole della zona, correlata a formazione dei cuochi su igiene e salute.

Il progetto prevede infine una componente tutta dedicata alla parità di genere, declinata in Formazione di 30 beneficiarie nella pianificazione e gestione di piccole attività generatrici di reddito e fornitura di mezzi e beni per l'avvio di attività commerciali e generatrici di reddito a 30 beneficiarie precedentemente formate.

4.5. Località d'intervento:

Indicare i luoghi in cui si svolgeranno le attività. Se possibile, allegare una mappa geografica dettagliata della zona d'intervento (Ad es. Città, Provincia, Distretto, Regione, Paese).

CCM/CISP

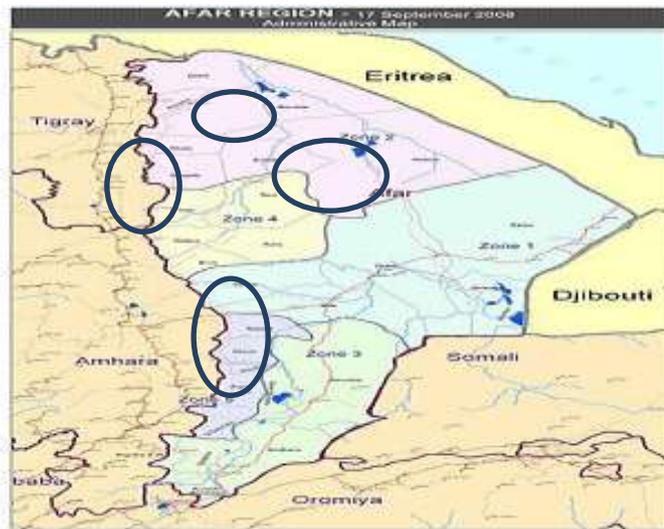
Woreda di Filtu, Deka Suftu e Kersa Dula della Liben Zone (Stato Regionale Somalo)



Il progetto verrà realizzato nella Liben Zone dello Stato Regionale Somalo dell’Etiopia. L’intervento intende rafforzare, consolidando i risultati raggiunti nell’ambito dei precedenti interventi, la resilienza e le condizioni di vita delle comunità pastorali e agro-pastorali delle woreda di Filtu e Deka Suftu; e ampliare il proprio raggio d’azione alla woreda di Karsa Dula, dove saranno applicate le buone pratiche sperimentate nel corso dei precedenti progetti. In particolare le attività verranno svolte in 6 località (kebele) identificate congiuntamente con le autorità locali. Si faccia riferimento alla mappa soprastante per l’identificazione dell’area geografica nella Liben Zone

COOPI/LVIA

L’area di intervento della presente proposta progettuale include 3 zone della regione Afar e 6 Woreda di intervento, e precisamente: zona 2 per i distretti di Afdera, Megale e Berehale; zona 5 per i distretti di Telalak e Dewe; zona 1 per il distretto di Ada’ar.



VIS

L’azione si sviluppa nelle woreda (distretti) di **Awbare e Harawa (Fafen Zone)** del Somali Regional State d’Etiopia, a nord est della capitale Jijiga.

I villaggi oggetto dell’intervento sono:

- **Abdi Aziz, Dire, Moyale, Obal, Dahrour, la Fayeza, Sheder e Wachale in Fafen Zone**, che si trova a circa 200 km da Jijiga in direzione Somali Land.

I villaggi sono raggiungibili su strada non asfaltata in 3-5 ore di guida e sono stati identificati dal Governo Etiopico - in collaborazione con molti donatori internazionali- tra quelli particolarmente colpiti dal fenomeno della siccità che ha investito l’Etiopia dal 2015. I villaggi in questione sono rurali e/o agro-pastorali e caratterizzati da piccoli insediamenti sparpagliati su tutta l’area.



4.6. Beneficiari:

Individuare la tipologia e, ove possibile, il numero dei beneficiari diretti e indiretti. Descrivere le modalità di coinvolgimento dei beneficiari nella fase di analisi dei bisogni e pianificazione degli interventi. Specificare in che modo si intende includere nelle attività le donne, i minori e le persone con disabilità, disaggregando – ove possibile – il dato sui beneficiari.

Il programma beneficerà le comunità maggiormente colpite dal fenomeno della siccità nelle Regioni dell'Afar, Somali e zone limitrofe.

CCM/CISP: Il progetto ha come target la popolazione pastorale e agropastorale di 6 località nelle woreda di Filtu, Deka Suftu e Kersa Dula. Si stima che nell'area siano presenti circa 22.800 persone, in nuclei familiari di circa 7 membri l'uno. Di questi, si stima che **almeno 16.000** beneficeranno direttamente di almeno una delle attività del progetto.

COOPI/LVIA: il progetto si rivolgerà a **oltre 50.000** beneficiari diretti. Per il settore Acqua, Igiene, Ambiente, Territorio, Gestione risorse naturali, Cambiamenti climatici i beneficiari diretti dell'azione saranno 13.000 per gli interventi idrici, di cui almeno 7.800 beneficeranno anche delle azioni di H&S (700 saranno studenti delle scuole). Per le azioni di igiene ambientale i beneficiari saranno 29.608. Per il settore Agricoltura e sicurezza alimentare i beneficiari diretti dell'azione saranno 7.014. Le aree in questione ospitano oltre 200.000 persone.

VIS: I beneficiari diretti dell'intervento saranno **9.991**: i 700 abitanti del villaggio di Moyale, i 3404 abitanti di Obal, gli 846 abitanti di Dahrou, nella woreda di Harawa, Fafan Zone; i 4260 abitanti di Abdi Aziz, i 577 abitanti di Dire, 30 famiglie (circa 204 persone) dei villaggi di La Fayeza, Sheder e Wachale, nella woreda di Awbare, Fafan Zone. Si tratta prevalentemente di popolazioni pastorali e agro-pastorali da sempre soggette a shock climatici ricorrenti. I beneficiari indiretti saranno rappresentati da tutta la popolazione delle 2 woreda di intervento per un totale di circa 378.000 beneficiari.

In sintesi, i beneficiari diretti dell'iniziativa saranno **almeno 75.000**, mentre quelli indiretti oltre 500.000.

4.7. Modalità di realizzazione e modalità di selezione degli Enti realizzatori

Specificare la modalità di realizzazione per l'esecuzione del programma, attraverso la gestione diretta da parte dell'AICS o di una delle sue sedi all'estero, o l'affidamento ad altri Enti realizzatori pubblici e/o privati o a soggetti non profit. Per ciascuna modalità di realizzazione individuata, specificare la relativa modalità di selezione adottata.

L'iniziativa sarà realizzata, prevalentemente, attraverso il finanziamento di progetti presentati da OSC operanti in Etiopia.

Entro la data di scadenza prevista dalla Call for Proposal sono pervenute 7 (sette) proposte di Progetto, inviate dalle seguenti OSC:

COOPI, LVIA
CIAI
ACTIONAID ITALIA
CCM, CISP
CEFA

VIS
WHH

La proposta presentata da WHH e' stata considerata non ammissibile in quanto ricevuta alle 12:16 a.m. ora etiopica, e quindi oltre la scadenza stabilita dal bando.

La OSC ACTIONAID INTERNATIONAL ITALIA ONLUS risulta invece non ammessa in quanto non soddisfa quanto stabilito nel punto 5.1 delle LLGG pubblicate, ovvero non ha la capacità di operare in loco secondo le normative vigenti in Etiopia in quanto non risulta regolarmente registrata in Etiopia - Charity and Society Agency (CHSA) del Ministry of Justice (Certificate of Registration and License).

La Commissione di valutazione, nominata dall'AICS Sede di Addis Abeba, con decreto Prot. 33/AICS del 30 marzo 2018, ha poi valutato da un punto di vista tecnico-economico le proposte.

5 OSC e le relative proposte sono risultate ammissibili e la Commissione di Valutazione ha dato parere favorevole con riserva alle proposte presentate; ove necessario, e' stato richiesto alle OSC intestatarie delle proposte di apportare le modifiche, integrazioni, correzioni necessarie al fine della valutazione finale.

Le nuove versioni delle proposte progettuali, aggiornate alla luce dei rilievi comunicati alle OSC e pervenute entro la data prevista dalla comunicazione inviata, sono state esaminate dalla Commissione di Valutazione per verificare la congruità delle risposte ricevute.

La Commissione di Valutazione, alla luce delle risorse finanziarie a disposizione, ha espresso parere favorevole al finanziamento di 3 (tre) proposte progettuali presentate dalle seguenti OSC:

COOPI, LVIA
CCM, CISP
VIS

4.8. Enti realizzatori:

Indicare gli enti realizzatori identificati per la realizzazione dei progetti a seguito della procedura di selezione. Per ciascun ente realizzatore indicare l'elenco dei progetti gestiti, i relativi importi e le località d'intervento.

Ente realizzatore	Titolo Progetto	Località intervento	Contributo richiesto in €
COOPI, LVIA	<i>Un approccio integrato per migliorare le condizioni di vita e rafforzare la resilienza delle comunità pastorali e agropastorali colpite dalla siccità nello Stato Regionale Somalo</i>	Regione Somali	749.980,32
CCM, CISP	<i>Approccio integrato per il rafforzamento della resilienza delle popolazioni colpite da siccità nelle zone 1, 2 e 5 della Regione Afar</i>	Regione Afar	735.146,00
VIS	<i>Resilience Over Drought II – Rafforzamento dei Sistemi di resilienza in Somali Region</i>	Regione Somali	350.000,00
Totale			1.835.126,32

4.9. Tematiche trasversali

Se applicabile, specificare le modalità in cui vengono prese in considerazione eventuali tematiche trasversali.

Parità di genere

VIS: due attività del progetto saranno specificamente dedicate alle donne, al fine di contribuire a ridurre il divario di genere acuito dalla crisi causata dalla siccità nella woreda di Awbare, come nel resto della Somali Region. Oltre a rappresentare un settore specifico di intervento del presente progetto, la tematica della parità di genere è trasversale a tutte le attività. Si promuoveranno pari opportunità di sviluppo sia per le donne che per gli uomini e faranno in modo che queste siano ben indirizzate nella progettazione e attuazione dell'intervento. È infatti previsto un attivo coinvolgimento delle donne e delle associazioni femminili in molte delle attività progettuali. Questo approccio giocherà un ruolo fondamentale nel garantire un effetto moltiplicatore e il trasferimento di competenze/conoscenze acquisite. Beneficiarie di questa componente saranno inoltre bambine, adolescenti e giovani donne delle scuole coinvolte. Anche gli uomini saranno destinatari di attività di sensibilizzazione per comprendere l'importanza del ruolo femminile.

COOPI/LVIA: la promozione della parità di genere verrà implementata attraverso varie componenti: 1) i comitati di gestione dell'acqua saranno composti da una quota rilevante di donne (almeno il 40% di donne), così come indicato

dalla strategia settoriale One WASH National Program, in favore al loro empowerment nei processi di decision making relativo alla risorsa più importante per la vita in un processo volto a favorire le pari opportunità. Le donne riceveranno una formazione finalizzata ad accrescere le proprie competenze gestionali e il senso di responsabilità nei confronti della comunità di appartenenza; 2) il miglioramento degli schemi idrici creerà nuove opportunità di accesso all'acqua per le popolazioni residenti, quindi la popolazione in generale e soprattutto le donne e le bambine vedranno migliorata la propria condizione con vantaggi considerevoli per la propria salute e in termini di tempo guadagnato da dedicare ad altre attività. La fornitura di acqua alle scuole supporterà il miglioramento del settore educativo; infatti, durante gli eventi siccitosi, a causa della mancanza di acqua nelle scuole – e nel circondario, gli studenti abbandonano le lezioni per seguire le famiglie alla ricerca di fonti d'acqua; 3) dal momento che la promozione di pratiche igieniche migliorate è rivolta principalmente alle donne, in quanto principali deputate alla cura dei bambini e dell'ambiente domestico, le attività di sensibilizzazione e mobilitazione comunitaria saranno pianificate in modo tale da garantire un loro pieno e continuo coinvolgimento; 4) le attività agricole e le AGR promosse dal progetto (sviluppo comunitario, riciclo della plastica) saranno destinate in modo preponderante alle donne e ai gruppi da esse composte, in modo tale da favorirne il ruolo produttivo e un adeguato riconoscimento sociale all'interno della comunità

CCM/CISP: le donne della Zona del Liben sono in una posizione svantaggiata e subalterna agli uomini. Nelle comunità a tradizione patriarcale nonostante le donne svolgano un ruolo fondamentale in termini di economia domestica, cura dei figli, gestione di attività agricole su piccola scala o di altre attività generatrici di reddito (lavorazione e vendita di prodotti dell'allevamento), sono spesso discriminate, godono di scarso potere decisionale e dipendono socio-economicamente dall'uomo. Le decisioni più importanti relativamente alla loro salute e benessere e a quella dei loro figli, ad esempio, non possono essere prese in maniera autonoma e richiedono il permesso del marito. La vita pastorale, porta spesso gli uomini, che si occupano dei cammelli e dei bovini lontano alla ricerca di pascoli, mentre le donne e i bambini si occupano degli animali più piccoli, soprattutto pecore e capre. Questa rigida segregazione di genere nella cura degli animali sta recentemente modificandosi per far fronte ai cambiamenti climatici e sociali. Tuttavia, è importante ricordare che nei momenti di criticità, in particolare legati alla siccità prolungata, il carico di lavoro e la vulnerabilità delle donne aumenta ulteriormente, a causa della difficoltà di trovare acqua, combustibile, cibo e pascoli e all'aumento di malattie tra bambini, anziani e animali di cui le donne si occupano. In particolare, l'aumentato rischio è ulteriore durante la gravidanza e l'allattamento.

Anche l'accesso al denaro, e di conseguenza a beni e servizi, è ulteriormente limitato per le donne. In conseguenza del loro ruolo di responsabili della cura della famiglia, le donne hanno meno opportunità di diversificare le loro opportunità di reddito in momenti di difficoltà, dovendo restare a casa coi figli, mentre gli uomini, con maggiore mobilità hanno la possibilità di cercare lavoro nelle città⁵.

Questo ha un impatto nell'accedere ai servizi di base (salute e istruzione in prima battuta), ma anche sulla possibilità di curare gli animali di cui si occupano e di assicurare un'alimentazione adeguata a se stesse e ai propri bambini.

Per l'ancor alta diffusione di matrimoni in giovane età, il tasso di fertilità è molto alto (circa 6 figli in media per donna) e l'utilizzo di metodi di pianificazione familiare poco diffuso e scarsamente accettato dall'uomo. Con un tasso di scolarizzazione molto basso, sono poche le donne a conoscenza delle pratiche alimentari corrette, soprattutto durante l'allattamento e lo svezzamento, il che spesso si riflette in gravi carenze nutrizionali per neonati e bambini. Di conseguenza le donne sono messe di fronte a difficoltà socio-economiche che non favoriscono la loro integrazione e partecipazione.

I settori e le attività di questo intervento tengono conto di questa situazione di difficoltà e inseriscono le donne come beneficiarie prioritarie tenendo conto delle loro esigenze sia in termini di economia domestica, con un migliore e più protetto accesso a risorse idriche e di igiene per tutta la famiglia e il loro stock di animali secondo l'approccio One Health che guida questa proposta, che in quelli di economia finanziaria aumentando e diversificando l'accesso a attività generatrici di reddito e quindi aumentando la loro autonomia e diminuendo la dipendenza da fattori culturali e religiosi.

Il progetto si basa sulla creazione di piattaforme intersettoriali e multidisciplinari che vedranno rappresentante anche le esigenze delle ragazze e delle donne relativamente alla salute e benessere di persone, animali e alla gestione dell'ambiente e delle risorse naturali. Verrà direttamente coinvolto anche l'ufficio di woreda degli Affari femminili.

Tutela ambientale e adattamento al cambiamento climatico

VIS: Il rafforzamento della *resilienza* è connotato comune a tutto il progetto. La capacità di rispondere agli effetti del cambiamento climatico sarà migliorata dall'approccio integrato dell'iniziativa (conservazione suolo, accesso all'acqua, tutela dell'ambiente e del territorio, formazione mirata, interventi di sostegno all'agricoltura e ad attività generatrici di reddito). La necessità di aumento di competenze nei settori igienico-sanitario e di tutela ambientale è stata espressa direttamente dalle autorità locali e dalle comunità target del progetto, anche nell'ambito della valutazione finale del progetto "Resilience Over Drought - meccanismi integrati di costruzione della resilienza in Somali Region", implementato da VIS/DGMDA (che rappresenta la prima fase dell'intervento proposto) e finanziato

⁵ Wieland B. et al, 2016, 'Sheep are like fast growing cabbage', book chapter in 'A different kettle of fish – integrating gender in livestock research' (2016), : <https://cgspace.cgiar.org/handle/10568/78643>

da AICS, in quanto non sono mai state beneficiarie in passato di simili interventi oppure necessitano sviluppi di quanto già realizzato.

COOPI/LVIA: Tramite il miglioramento dell'accesso alle risorse idriche e della gestione e protezione ambientale, l'intervento mirerà anche a rafforzare e rendere più efficaci e duraturi nel tempo i piani per la gestione dei rischi causati da catastrofi naturali (in particolare siccità). Il progetto prevede, inoltre, un'azione di formazione finalizzata al rafforzamento sia dei beneficiari che degli stakeholder a supporto del trasferimento delle competenze e come elemento necessario per la *exit strategy*. Gli output e i risultati di progetto saranno trasferiti sia ai beneficiari locali sia alle controparti a seconda dei livelli di competenza e responsabilità legati anche alla continuità dell'azione nel tempo. L'altra tematica che verrà tenuta in forte considerazione è quella della promozione delle energie rinnovabili, in primis il fotovoltaico, il cui utilizzo verrà fortemente sostenuto e privilegiato, in modo particolare per il pompaggio. La promozione delle energie rinnovabili da parte sia di COOPI che di LVIA, che peraltro saranno entrambe supportate dalla Climate and Development Foundation (CDF) nel piano di sviluppo e implementazione di questa componente, si inserisce nella più ampia attenzione per gli aspetti ambientali dell'intervento, inevitabilmente centrale nel momento in cui si operi per il rafforzamento della resilienza delle popolazioni target.

CCM/CISP: La protezione ambientale e la gestione sostenibile delle risorse naturali sono finalità specifiche del progetto e oggetto di specifiche attività. Le scelte relative a sistemi di approvvigionamento energetico, basate su energie rinnovabili, e di produzione agricola, riflettono la volontà di assicurare un miglioramento della situazione ambientale nell'area.

Tutela dei gruppi vulnerabili

VIS: Garantire l'accesso all'acqua nelle località di intervento e migliorare le conoscenze in ambito igienico sanitario significa tutelare le donne, che sono quelle che tradizionalmente si fanno carico della raccolta d'acqua per la famiglia, affrontando quotidianamente una serie di disagi e rischi, e altre categorie tradizionalmente vulnerabili tra cui bambini/e ed anziani e disabili. Infatti, del sistema idrico riabilitato e delle pratiche igienico sanitarie corrette diffuse dalle attività del progetto beneficeranno anche i pazienti dei dispensari medici presenti nelle woreda di intervento i cui principali utenti sono donne, bambini, anziani. Creare punti d'acqua in prossimità dei centri abitati garantisce inoltre l'accesso a categorie altrimenti escluse: malati, disabili, anziani.

COOPI/LVIA: L'intervento vuole garantire accesso all'acqua a tutte le fasce della popolazione beneficiaria secondo il principio che l'accesso all'acqua è un diritto umano universale; il miglioramento all'accesso diminuirà i rischi ai quali incorrono donne e bambini, principali procacciatori di tale risorsa, quando si allontanano dai centri abitati in cerca di acqua, beneficiando così in particolare le categorie più vulnerabili della popolazione.

5. PIANO FINANZIARIO PER SETTORE:

In linea con l'analisi dei bisogni settoriale riportata nel paragrafo 3. "Quadro settoriale e analisi dei bisogni", descrivere le attività programmate per il raggiungimento dei risultati attesi. **Indicare solo il settore prevalente per ciascun progetto.** Il settore dovrà essere scelto in relazione all'obiettivo specifico del progetto e in funzione della specifica area che il progetto intende sostenere, indipendentemente dal mezzo utilizzato per realizzarlo. In caso di più settori dei progetti, indicare solo il settore su cui si concentra la somma maggiore del finanziamento e/o riconducibile all'obiettivo specifico dell'intervento. Ad esempio, le attività di formazione in agricoltura dovranno essere classificate nel settore "agricoltura" e non in quello relativo all'istruzione. Eventuali altri settori andranno specificati nella scheda progetto allegata al POG. Eventuali tematiche trasversali, per cui non è previsto un budget specifico, andranno indicate e descritte al paragrafo 5.5.2. Per ciascun settore, indicare il nome dell'Ente realizzatore. Specificare, infine, l'importo previsto per ciascuna attività oltre che per la gestione (incluse le risorse umane), il monitoraggio e la visibilità del programma.

(I dati riportati nella presente tabella devono coincidere esattamente con i dati riportati nell'ALLEGATO 1 al POG - Piano Finanziario in excel).

ALLEGATO 2b al POG - Piano Finanziario in excel					
(i dati riportati nella presente tabella devono coincidere esattamente con i dati riportati nel Paragrafo 5 del POG)					
Settore Prioritario	Macrovoce*	Voce di dettaglio*	Descrizione / Ente realizzatori	Budget finale in valuta di accreditamenti (se diversa da €)	Importo POG in €
Acqua, igiene, ambiente	EROGAZIONI_PER_PROGETTI_DI_COOPERAZIONE	Interventi internazionali di emergenza	Ente realizzatore: COOPI, LVIA Titolo Progetto: <i>Un approccio integrato per migliorare le condizioni di vita e rafforzare la resilienza delle comunità pastorali e agropastorali colpite dalla siccità nello Stato Regionale Somalo</i> Altri Settori: Agricoltura e sicurezza alimentare; Riduzione del rischio di catastrofi	749,980.32	749,980.32
			Ente realizzatore: CCM, CISP Titolo Progetto: <i>Approccio integrato per il rafforzamento della resilienza delle popolazioni colpite da siccità nelle zone 1, 2 e 5 della Regione Afar</i> Altri Settori: Agricoltura e sicurezza alimentare	735,146.00	735,146.00

Totale Settore				1,485,126.32	1,485,126.32
Agricoltura e sicurezza alimentare			Ente realizzatore: VIS Titolo Progetto: <i>Resilience Over Drought II – Rafforzamento dei Sistemi di resilienza in Somali Region</i> Altri Settori: Agricoltura e sicurezza alimentare; Parità di genere	350,000.00	350,000.00
Totale Settore				350,000.00	350,000.00
Totale EROGAZIONI PER PROGETTI DI COOPERAZIONE				1,835,126.32	1,835,126.32
Gestione Diretta AICS			Attività in gestione diretta AICS (vedasi paragrafo 5.1 del POG)	10,000.00	10,000.00
Totale Settore				10,000.00	10,000.00
Costi di gestione	COSTO_DEL_PERSONALE	Voci stipendiali corrisposte al personale a tempo determinato	Descrizione: Assistente di Programma e Amministrativo	112,000.00	112,000.00
			Descrizione: Contabile	15,000.00	15,000.00
	BENI_DI_CONSUMO	Carburanti, combustibili e lubrificanti	Descrizione: Spese correnti del veicolo di Programma	4,000.00	4,000.00
		Carta, cancelleria e stampati	Descrizione: Cancelleria, cartucce per stampanti, carta, faldoni, etc.	2,000.00	2,000.00
		Accessori per uffici	Descrizione: Mobilio e accessori per ufficio	1,000.00	1,000.00
	UTENZE_SERVIZI_AUSILIARI_SPESE_DI_PULIZIA	Utenze e canoni per Telefonia fissa	Descrizione: Spese telefonia/internet per ufficio	2,000.00	2,000.00
		Spese postali e spedizioni	Descrizione: Spedizioni via corriere di documentazione / materiale visibilita'	1,000.00	1,000.00
		Stampa e rilegatura	Descrizione: Stampa materiali di programma e divulgativo	2,000.00	2,000.00
	Trasporti, traslochi, facchinaggio	Descrizione: Servizi di trasporto occasionale	1,000.00	1,000.00	

	MANUTENZIONE_ORDINARIA_RIPARAZIONI	Manutenzione ordinaria di Mezzi di trasporto	Descrizione: Manutenzione auto di Programma	3,000.00	3,000.00
	ALTRI_SERVIZI_E_ONERI	Spese per servizi finanziari n.a.c.	Descrizione: Spese bancarie	3,000.00	3,000.00
		Organizzazione manifestazioni e convegni	Descrizione: Visibilita', workshop/seminari/cerimonie per avvio e chiusura attivita'	3,000.00	3,000.00
	INDENNITÀ_DI_MISSIONE_RIMBORSI_SPESE_VIAGGI	Servizi per trasferte all'Estero	Descrizione: Missioni di monitoraggio (Rimoborsi/per diem/alloggio; voli; carburanti e pedaggi)	5,873.68	5,873.68
			Subtotale Costi di Gestione	€ 154,873.68	€ 154,873.68
			Totale Generale	€ 2,000,000.00	€ 2,000,000.00

* Con riferimento alle "Macro voci" e alle "Voci di dettaglio", indicare i costi secondo il Piano dei Conti allegato all'Ordine di Servizio n. 14432 del 16/12/2016. Le "Macro voci" e le "Voci di dettaglio" indicate sono a titolo indicativo e non esaustivo. La Sede potrà inserire le "Macro voci" e le "Voci di dettaglio" più idonee, secondo quanto disposto dall'Ordine di Servizio. I progetti affidati alle OSC sono classificati come "EROGAZIONI_PER_PROGETTI_DI_COOPERAZIONE, Interventi internazionali di emergenza".

Nel caso di acquisto di autoveicoli o altri beni di consumo per i quali si prevede il trasferimento a fine progetto, questi verranno acquisiti dalla Sede estera AICS o donati alla seguente Controparte: da stabilirsi in base alle indicazioni della Charity, oltre all'andamento dei progetti e alle indicazioni delle OSC.

5.1. Congruità dei costi

Specificare il modo in cui i costi sono stati stimati confermandone la congruità. Specificare eventuali variazioni negli importi previsti dalla Proposta di Finanziamento per i costi di gestione.

I costi previsti sono stati stimati in base ad una analisi puntuale dei costi di mercato e dei parametri utilizzati in analoghi programmi della Cooperazione Italiana, delle OSC e di altri organismi internazionali operanti nel Paese. Le voci del piano finanziario e dei costi indicati sono da considerarsi congrui ed appaiono adeguati alla tipologia degli interventi proposti.

L'acquisizione di beni e servizi previsti dalle attività seguirà le procedure dell'AICS.

La variazione dell'importo previsto nella Call for Proposal per i costi di gestione risulta essere **+14.873,68** passando così da Euro 150.000,00 a Euro 164.873,68. Per il lieve residuo, reso disponibile dal totale del budget riservato agli enti esecutori che hanno presentato proposte di progetto il cui totale di finanziamento è risultato minore rispetto a quanto previsto dalla Call for Proposal, si propone di inserire nella programmazione una piccola attività in gestione diretta (**10.000,00**). Questa potrà essere declinata, secondo necessità nel corso dell'iniziativa, in: acquisti di forniture/lavori in gestione AICS (es. acquisti medicinali, riabilitazioni infrastrutture sociali, etc.) sempre in favore della controparte locale e a beneficio delle comunità locali; consultazione di due o più OSC per attività progettuali in linea con e ad integrazione di quelle già previste dai progetti approvati che vengano portate all'attenzione di questa sede AICS o che siano rilevate in occasione delle visite di monitoraggio; consulenze professionali per studi/ricerche/convegni inerenti la tematica della resilienza nel contesto etiopico e nel Corno d'Africa, sulla base dell'esperienza consolidata tramite il precedente AID 10783 e l'iniziativa in essere, anche nella prospettiva del nexus tra umanitario e sviluppo.

6. MONITORAGGIO E RELAZIONI PERIODICHE:

Indicare le modalità di monitoraggio e coordinamento dell'iniziativa e la tempistica prevista per la consegna di report periodici di monitoraggio (rapporto semestrale e finale).⁶

Date stimate per la consegna dei Rapporti di monitoraggio:

- Primo Rapporto Semestrale da consegnarsi allo scadere dei 6 mesi dall'approvazione del POG.
Data stimata: 31/01/2019
- Secondo Rapporto Semestrale da consegnarsi allo scadere dei 12 mesi dall'approvazione del POG.
Data stimata: 31/07/2019
- Terzo Rapporto Semestrale da consegnarsi allo scadere dei 18 mesi dall'approvazione del POG.
Data stimata: 31/01/2020
- Rapporto Finale da consegnarsi entro una settimana dalla chiusura delle attività di programma.
Data stimata: 07/08/2020

Indicare le modalità di coordinamento con gli Enti realizzatori:

frequenza visite sul campo: semestrale

frequenza riunioni di coordinamento collegiali con gli Enti realizzatori: trimestrale

frequenza riunioni di coordinamento individuali con gli Enti realizzatori: secondo necessità

⁶ Consultare anche il Manuale di Monitoraggio alla pagina: http://www.esteri.it/MAE/IT/Sala_Stampa/Pubblicazioni/Manuale_di_Monitoraggio.htm

7. CRONOGRAMMA⁷

ENTE REALIZZATORE (ONG, società o impresa, Ente pubblico o privato, ufficio di progetto)	Tempi	I Quadrimestre				II Quadrimestre				III Quadrimestre			
		Mese 1	Mese 2	Mese 3	Mese 4	Mese 5	Mese 6	Mese 7	Mese 8	Mese 9	Mese 10	Mese 11	Mese 12
COOPI, LVIA <i>Un approccio integrato per migliorare le condizioni di vita e rafforzare la resilienza delle comunità pastorali e agropastorali colpite dalla siccità nello Stato Regionale Somalo</i>	previsti												
CCM, CISP <i>Approccio integrato per il rafforzamento della resilienza delle popolazioni colpite da siccità nelle zone 1, 2 e 5 della Regione Afar</i>	previsti												
VIS <i>Resilience Over Drought II – Rafforzamento dei Sistemi di resilienza in Somali Region</i>	previsti												
ATTIVITA' DI GESTIONE	previsti												

⁷ Modalità di compilazione del cronogramma:

- Evidenziare in verde la tempistica prevista dal Piano Operativo Generale

Esempio:

ENTE REALIZZATORE (ONG, società o impresa, Ente pubblico o privato, ufficio di progetto)	Tempi	I Quadrimestre				III Quadrimestre				IV Quadrimestre			
		Mese 1	Mese 2	Mese 3	Mese 4	Mese 5	Mese 6	Mese 7	Mese 8	Mese 9	Mese 10	Mese 11	Mese 12
Progetto: es. Rafforzamento dei servizi di cure primarie per i rifugiati iracheni afferenti alle cliniche SARC di Jaramana e Al Akram (Codice: IRIS/ So8-A001)	previsti												

ENTE REALIZZATORE (ONG, società o impresa, Ente pubblico o privato, ufficio di progetto)	Tempi	IV Quadrimestre				II Quadrimestre				III Quadrimestre			
		Mese 13	Mese 14	Mese 15	Mese 16	Mese 17	Mese 18	Mese 19	Mese 20	Mese 21	Mese 22	Mese 23	Mese 24
COOPI, LVIA <i>Un approccio integrato per migliorare le condizioni di vita e rafforzare la resilienza delle comunità pastorali e agropastorali colpite dalla siccità nello Stato Regionale Somalo</i>	previsti												
CCM, CISP <i>Approccio integrato per il rafforzamento della resilienza delle popolazioni colpite da siccità nelle zone 1, 2 e 5 della Regione Afar</i>	previsti												
VIS <i>Resilience Over Drought II – Rafforzamento dei Sistemi di resilienza in Somali Region</i>	previsti												
ATTIVITA' DI GESTIONE	previsti												

Durata: 24 mesi

Data di avvio delle attività: La data di avvio delle attività del programma dovrà essere comunicata ufficialmente via messaggio prima dell'inizio delle attività stesse dalla Sede estera AICS alla Sede centrale AICS. Prima della data di avvio delle attività potranno essere effettuate **solo** le spese volte alla realizzazione di attività di **gestione** corrente per l'avvio e/o il funzionamento della struttura dell'Ufficio di Programma in loco o per la realizzazione di studi di **fattibilità** preliminari e necessari alla predisposizione del Piano Operativo Generale. L'importo massimo di tali spese è specificato nella Proposta di Finanziamento. Tali spese devono comunque essere riportate nel piano finanziario del Piano Operativo Generale.

Data chiusura delle attività in loco e chiusura contabile: 24 mesi dalla data di avvio comunicata dalla Sede AICS⁸.

⁸ Esempio:

Data chiusura delle attività in loco e chiusura contabile: 11 mesi dalla data di avvio comunicata dalla Sede AICS.

NB: Se la Sede estera AICS comunica come data di avvio delle attività il 15/01/2012 e la durata del programma è 11 mesi, la data di chiusura delle attività e contabile sarà il 14/12/2012. A seguito della data di chiusura del programma, non potranno essere più effettuate spese.